

N.5
Semestre
Primaverile
2023

Ciao,

Wellesley!

J. de Chirico



Alpe di Siusi (Sara Cuniberto)

Redazione:
Sara Cuniberto

Consulente Accademico:
Daniela Bartalesi-Graf

Prima di copertina: fotografia di Sara Cuniberto, particolare di *Canto d'amore* di Giorgio de Chirico (1914), *Museum of Modern Art* (New York City).

Quarta di copertina: arte di strada di Blub
(<https://www.firenzemadeintuscany.com/en/article/blub-and-street-art-in-florence/>).

Pubblicato a Wellesley College, Aprile 2023

Questa rivista, "Ciao, Wellesley!", non rappresenta necessariamente le opinioni né le credenze di Wellesley College e del Dipartimento di *Italian Studies*.

Benvenute a "Ciao, Wellesley!"

Siamo molto entusiaste per la quinta edizione della rivista.

Grazie mille a tutti coloro che hanno contribuito con la loro scrittura a "Ciao, Wellesley!"

Un caro saluto,
La redazione

In questo numero

INTRATTENIMENTO

Recensione: *CLUB TOPPERIA* di MYSS KETA 3
Eve Cody '26

Il festival del cinema italiano a Wellesley College 4
Lilla Powers '25 e Catherin He '22

VIAGGI

Il mio viaggio in Italia 7
Astara Bastille '24

Viaggio nell'Italia ebraica 8
Rosemarie Goldstein '24

ATTUALITÀ

L'immigrazione in Italia 9
Greer Marshall '24

LETTERATURA

Leggere ignorante 10
Natalie Li '22

Stella marina di Eric Ormsby 12
Jacqueline Galison '23

CIBO

Bologna: una guida culinaria 13
Bryn Flanigan '24



Recensione: CLUB TOPPERIA di M¥SS KETA

di Eve Cody '26



Album artwork: Island Records via All Music Italia <https://www.allmusicitalia.it/news/myss-keta-club-topperia.html>

CLUB TOPPERIA, uscito il 27 maggio 2022, è il terzo album della cantautrice Milanese M¥SS KETA, il primo LP da PAPERIKA nel 2019. Lo stile del disco include rap, techno e dance pop con la distinta attitudine punk e ironica di M¥SS KETA. Come PAPERIKA, CLUB TOPPERIA è pieno di influenze retrò e ha una narrativa affascinante. Gli effetti degli anni Sessanta, Ottanta e Novanta danno a CLUB TOPPERIA un suono molto distintivo. Ma questo è più di una voglia di approfittare della nostra nostalgia musicale che si sente ovunque. Il disco ricrea un'atmosfera di un nightclub fuori dallo spaziotempo e quindi fuori dai generi musicali o sessuali.

M¥SS KETA e la sua musica sono sempre stati pubblicamente queer, e la cultura queer Milanese è un grande ispirazione per lei. In CLUB TOPPERIA, M¥SS KETA canta esplicitamente di diversi aspetti dei rapporti con le donne, e presenta artisti LGBT come David Blank e Bilal Hassani (con cui ha pubblicato un remix di SCANDALOSA che è uscito come singolo). Un altro aspetto progressista dell'album consiste nelle collaborazioni con artiste di tutti i tipi come la poetessa Isabella Santacroce e l'attrice di film per adulti Malena.

Tra le canzoni, gli *skit* parlano di questioni ideologiche, aggiungendo un'altra dimensione interessante al disco. Sentiamo anche la storia delle scoperte sull'amore e su sé stessi che succederanno quando entreremo al Club Topperia. David Blank canta nell'Intro, "If you want to come inside, you've got to open your heart", un motto per l'intero album in generale. Questa narrazione crea un'esperienza immersiva, in cui ci si può perdere. Le canzoni individuali sono belle, ma il migliore metodo per ascoltare è sentirlo dall'inizio alla fine. Consiglio CLUB TOPPERIA a tutti coloro che amano un concept album emozionale, nostalgico e che racconta una storia.



Il Festival del Cinema Italiano a Wellesley

di Lilla Powers '25 e Catherine He '22 (traduzione di Sara Cuniberto)



Immaginati un gruppo di sconosciuti vestiti casual ma eleganti, che parlano una lingua romanza vagamente familiare e che si precipitano al Collins Cafè alle cinque del pomeriggio del 5 e 6 novembre 2022. Se ti è capitato di assistere a questa scena, allora ti sei imbattuto nell'*Italian Film Festival*, sponsorizzato da Cinecittà e dal Ministero della Cultura. Il magnifico dipartimento di *Italian Studies*, in collaborazione con il dipartimento di *Romance Studies* della Boston University, ha creato un evento fantastico che ha visto la proiezione di due film italiani contemporanei, *L'ombra del giorno* e *Ennio*.

L'ombra del giorno, diretto da Giuseppe Piccioni, è un melodramma ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale che vede protagonista la storia d'amore tra il gestore di un ristorante, veterano e simpatizzante del Partito Fascista, e una donna ebrea sposata, che lavora per lui. Nonostante la trama controversa, il film esprime bene le inibizioni della personalità, delle emozioni e dell'identità sotto il regime fascista, e l'importanza dell'amicizia e della cura degli altri a dispetto delle ingiuste leggi razziali.

Ennio, diretto da Giuseppe Tornatore, è un documentario energico e ispirante sulla vita e sulla carriera del celebre compositore italiano Ennio Morricone. Il documentario affronta l'estensione e l'influenza del suo lavoro, che è arrivato fino a rinomati musicisti e artisti come Bruce Springsteen e Quentin Tarantino. Ennio Morricone ha scritto le musiche per film come *The Hateful Eight*, con la regia di Quentin Tarantino, e *Nuovo Cinema Paradiso* di Giuseppe Tornatore, e la sua maestria in musica era conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, al punto che da alcuni è stato paragonato a Mozart e Beethoven.

Questi film costituiscono una valida introduzione all'arte italiana e alla cultura di Cinecittà, dal momento che *L'ombra del giorno* mette in scena un periodo buio, quando l'Italia era sotto un regime fascista e le leggi razziali dilagavano. Tuttavia, il film mostra anche come

la cultura italiana e la solidarietà rimasero forti anche se nascosti, dal momento che il protagonista sfida il regime per proteggere la sua dipendente e suo marito, nonostante la guerra imminente e l'intensa oppressione razziale.

Allo stesso modo, Ennio Morricone, il protagonista dell'omonimo documentario, era una forte personalità nel cinema e nella musica italiani, e ha creato una nuova generazione che amava e apprezzava lui e la sua musica, lasciandosi alle spalle un'eredità senza precedenti. Il weekend è stato un successo, e l'evento ha ricevuto molti visitatori da tutta l'area metropolitana di Boston, dimostrando la grande stima per il cinema italiano condivisa da molte persone dentro e fuori la nostra comunità.

Il Film festival è stato organizzato dal nostro caro dipartimento di Studi Italiani con l'assistenza dei nostri stimati visitatori da Cinecittà, incluso Antonio Falduto, un regista, critico e professore all'Università di Roma, Stefano Mordini, che ha prodotto il film *L'Ombra del giorno*, e lo sceneggiatore Luca Infascelli. Ho avuto il privilegio straordinario di parlare con Antonio Falduto: abbiamo parlato del film, dell'importanza di avere questi eventi nel campus e delle opportunità che offre. Antonio Falduto mi ha raccontato la storia della sua esperienza di studente all'Università di Bologna, che ha descritto come simile a Wellesley e culturalmente isolata. L'Università di Bologna accoglieva registi perché mostrassero i loro film agli studenti e, in una di queste occasioni, Falduto ha preso da parte uno dei registi e gli ha chiesto di poter osservare il suo metodo e di visitare il set. Questo evento fece decollare la sua carriera e gli permise di creare connessioni con professionisti che non avrebbe potuto conoscere altrimenti. Falduto ha concordato che il Film Festival è molto importante in un posto come Wellesley dato che il campus è isolato al punto che talvolta sembra di non poter fuggire, e che questi eventi offrono sia una via d'uscita sia un'occasione per costruire relazioni con i nostri professori al di fuori della classe e con le ex allieve.

* * * * *

Mi chiamo Catherine He, e sono una senior a Wellesley. Studio musica e psicologia e sto seguendo un Corso intermedio di Italiano. Il 6 novembre 2022 abbiamo assistito alla proiezione *Ennio*, un documentario che celebra il centenario della nascita del celebre compositore per il cinema Ennio Morricone. Durante la sua carriera, il Maestro Morricone ha vinto moltissimi premi, tra cui diversi Academy Award, Grammy, Oscar e David di Donatello. Il film è diretto da Giuseppe Tornatore, celebre soprattutto per *Nuovo Cinema Paradiso*. Molti dei suoi film erano accompagnati dalla musica di Morricone, tra cui *La migliore offerta* e *La corrispondenza*.

Nel documentario, vediamo un breve resoconto della vita del compositore, fornito da Morricone stesso. Vengono anche intervistati registi di fama internazionale e compositori di colonne sonore, che forniscono la loro analisi del lavoro di Morricone e allo stesso tempo ne tessono le lodi. Ennio ci mostra gli approcci innovativi del Maestro alle sue colonne sonore. Le musiche per film quando Morricone era attivo erano principalmente orchestrali e tendevano a stare sullo sfondo. Non solo Ennio Morricone ha sperimentato con strumenti inusuali, ma anche con la combinazione di questi con le voci umane, finendo per scrivere musica per orchestre, cori e strumenti musicali, e ha anche combinato ensemble sinfonici e corali.

La sua selvaggia sperimentazione creativa è stata fortemente ispirata dal periodo trascorso con un gruppo di compositori al Darmstadt Contemporary Music Festival, durante il quale giovani compositori cercavano di ridefinire il linguaggio della musica contemporanea. I compositori inclusero nei loro lavori i suoni della vita quotidiana, come il metallo che sbatte

contro la ceramica e il coperchio del pianoforte che colpisce la parte anteriore della cassa armonica.

Lo stile di Morricone varia da lento e lirico, a imponente e grandioso, a freddo e percussivo, rendendo la sua carriera flessibile per vari generi cinematografici, inclusi western, commedie romantiche, thriller e film storici. Morricone dice nel film che “Le note sono come il materiale di costruzione di un edificio. I mattoni sono gli stessi in tutti gli edifici, ma tutti gli edifici sono diversi”. Si vedono scene dei film più famosi che presentano le colonne sonore di Morricone, e da lì osserviamo come la musica di Morricone in tutti questi film, e in diverse scene di un film in particolare, può cambiare molto. Il fattore alla base è il modo in cui Morricone fonde film e colonna sonora in uno, di modo che non siano necessariamente l'uno l'“accompagnamento” dell'altro, ma piuttosto un complemento. È così che, come ha elogiato la regista Raffaella Leone, la musica di Morricone non è tanto una colonna sonora quanto un dialogo essenziale del film.



Il mio viaggio in Italia

di Astara Bastille '24

Ciao da Bologna! Sono arrivata in Italia 26 dicembre, a Firenze. Ho visitato gli Uffizi, Piazza de' Pitti, e il Giardino di Boboli. Poi sono andata a Roma, dove sono stata per il Capodanno. Ho visto i fuochi d'artificio sopra il Colosseo. Il giorno successivo, ho preso un treno per Torino, e sono rimasta con la mia amica. Mi ha mostrato i suoi posti preferiti a



Verona (foto dell'autrice)

Torino - il Museo del Risorgimento, il Museo Egizio, la Chiesa di Santa Maria del Monte dei Cappuccini. Mi ha raccontato la storia della sua città e perché le piacevano certi posti. Ho trovato la cioccolata calda più gustosa. Dopo cinque giorni a Torino, ho viaggiato a Verona. Ho visto la casa e la tomba di Giulietta, una sinagoga famosa e la cattedrale di Verona. La città sembrava una favola - la mia prima notte ho guardato il tramonto sul fiume. Ma alla fine, sono andata a Ravenna. Tuttavia, il giorno in cui viaggiavo, c'è stato uno sciopero. Quindi, due dei miei treni sono stati cancellati, sono rimasta bloccata a Padova per due ore!

Ma alla fine, sono arrivata a Ravenna. Ravenna è la mia città italiana preferita - è una città di mosaici bizantini. Ho visto la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, la Basilica di Sant'Apollinare e la tomba di Dante. Ho incontrato il mio amico e mi ha portato a Classe, una città vicino a Ravenna. Poiché Ravenna fu il capitale dell'Impero Romano d'Occidente, dal 403 al 751 d. C., si trovano molti mosaici bizantini. Il 10 gennaio, dopo tre settimane in cui ho viaggiato da sola, sono arrivata a Bologna per cominciare il mio semestre all'estero. Finora, ho visto la basilica di San Petronio in Piazza Maggiore, le sette chiese di San Stefano, la Pinacoteca



Bologna (foto dell'autrice).

Nazionale e il Palazzo Poggi. A Bologna, vorrei vedere tutti i musei! Ovviamente, il cibo è molto gustoso. Ogni settimana, mangio in una trattoria perché amo la pasta fresca. Il tempo cambia ogni settimana, qualche volta fa bello ed è soleggiato, ma altri giorni fa freddissimo e il cielo è grigio. Ma quando è soleggiato, si trova la gente fuori, nelle piazze o nei parchi, che gioca o mangia. Sono contentissima qui, Bologna è un buon posto per studiare!



Viaggio nell'Italia ebraica

di Rosemarie Goldstein '24

Quando ho lasciato gli Stati Uniti, i miei genitori hanno detto che non dovevo indossare la mia collana con il Magen David, il simbolo del popolo ebraico. L'Europa è un continente con più antisemitismo e mi sono ricordata delle molte svastiche che ho visto in Italia quando ho viaggiato in questo paese quattro anni fa. Comunque, durante questo programma, ho deciso di mantenere le mie tradizioni ebraiche a Bologna.

Due feste religiose importanti che ho celebrato a Bologna sono l'anno nuovo, Rosh HaShanah, e il giorno dell'espiazione, Yom Kippur. La sinagoga di Bologna è accogliente nei confronti delle persone nuove, in particolare degli studenti internazionali come me. Le funzioni religiose erano diverse da quelle che frequento negli Stati Uniti, perché le tradizioni sono diverse, ma ho imparato di più su questa cultura. La sinagoga è un edificio semplice ma bellissimo.



Sinagoga di Bologna (foto dell'autrice).

Bologna ha una comunità piccola in confronto ad altre comunità in Italia. Per esempio, Ferrara e Roma hanno due comunità più grandi in Italia. Ferrara aveva una comunità robusta, con persone importanti come Giorgio Bassani, uno scrittore. La sinagoga è semplice e assimilata con gli altri edifici perché non poteva essere visibile



Sinagoga di Ferrara (foto dell'autrice).

durante l'epoca del ghetto a Ferrara.

Roma continua ad avere una comunità grande, in particolare nel ghetto. La sinagoga è bellissima e nello stile di molte chiese con più decorazioni. Il ghetto ha molti ebrei religiosi ed è una parte della città importante con un museo della cultura e la storia degli ebrei romani. Ho imparato molto di queste città e delle culture degli ebrei italiani durante lo scorso semestre in Italia e è piaciuto celebrare le feste con la comunità ebraica di Bologna.



L'immigrazione in Italia

di Greer Marshall '24

Oggi, i cittadini stranieri sono circa il 10% della popolazione - persone senza cittadinanza che vivono nel paese legalmente o illegalmente. Questa popolazione migrante è la terza più alta d'Europa. L'argomento immigrazione è controverso per gli italiani. Un recente sondaggio di Pew Research riporta che il 71% degli italiani ritiene che il paese dovrebbe autorizzare l'entrata di meno immigrati. Questo è probabilmente incoraggiato dalla disinformazione nei media e dalla retorica politica negativa. Per esempio, Giorgia Meloni, la presidente conservatrice, vuole che pensiamo all'immigrazione in Italia come "un'invasione". Tuttavia, questo è solo un lato della storia. Quindi, dobbiamo comprendere anche le motivazioni importanti e gli impatti positivi di migrazione.

L'immigrazione in Italia è aumentata molto negli ultimi decenni. L'Italia fa parte della zona Schengen, 27 paesi europei senza controlli alle frontiere; quindi, ottenere documenti in Italia garantisce la libera circolazione all'interno di questa parte d'Europa. Per i migranti, vivere in Italia è un'opportunità per migliorare la loro vita e sostenere le loro famiglie. Possono essere in fuga dalla violenza, dalla persecuzione o dall'estrema povertà. I recenti conflitti come le guerre civili in Libia e Tunisia e l'invasione della Russia in Ucraina hanno provocato l'arrivo di un largo numero di richiedenti asilo.

Oltre a consentire a più persone di vivere in un paese politicamente stabile con migliori opportunità economiche e sociali, la migrazione in Italia migliora l'economia. I migranti contribuiscono notevolmente a settori come l'industria, l'agricoltura, i servizi e l'edilizia, e il loro lavoro genera più del 12% del PIL del paese. L'Italia ha una popolazione che invecchia e bassi tassi di natalità, quindi ha bisogno di questo aiuto. I migranti pagano anche miliardi di euro di tasse che aiutano il benessere di tutti attraverso il finanziamento di assistenza sanitaria, pensioni e altri benefici. I politici e i cittadini italiani dovrebbero considerare i vantaggi dell'accoglienza dei migranti prima di sostenere il rifiuto e l'espulsione, soprattutto considerando i viaggi pericolosi che molte persone intraprendono per avere una possibilità di vivere in Italia.



LETTERATURA

Leggere ignorante

di Natalie Li '22



Copertine delle edizioni italiana e inglese. Copyright: Einaudi editore e Daunt Books.

Il romanzo *Lessico familiare* inizia dichiarandosi, in essenza, “la storia della mia famiglia” resa da “schegge di quanto abbiamo visto e udito.” Tale elemento di informalità e di incompiutezza è forse quello che crea una storia insolita del periodo fascista: gli accadimenti già stabiliti nella coscienza collettiva frammentati attraverso lo sguardo della scrittrice torinese Natalia Ginzburg. La trama ha una forza raffinata e una scrittura spoglia che mi hanno affascinato dalle prime pagine. Tuttavia, Ginzburg non scrive con l’intenzione di rovesciare la tradizione letteraria del passato e, infatti, lei costruisce un mondo di personaggi innegabilmente immersi negli orrori quotidiani del totalitarismo. La differenza rispetto ad altre opere ambientate in questo periodo è però nel raccontare le dinamiche familiari, le conversazioni che non sembrano fare altro che illustrare la loquacità di una madre, un padre, un fratello o una sorella. Sono proprio questi discorsi “inutili” sui quali Ginzburg vuole soffermarsi, presentando una proposta cauta ma significativa: che quello spazio più intimo, il nucleo familiare, possa essere di per sé il vero campo della politica, il fulcro in miniatura di

un mondo troppo travolto dalle trasformazioni di massa per guardare bene i rapporti individuali.

Così il libro permette una bella immersione da lettrice, da straniera. Leggendolo con tanta curiosità, mi sono resa conto che la semplicità della prosa e la mancanza del contesto sono infatti gli elementi più potenti avanzati da Ginzburg, che con detti ripetuti e oggetti ben usati fornisce un sapore e un suono particolare agli eventi del passato. Scrive come se gli oggetti, i luoghi ed i dialoghi vuoti potessero parlare per sé stessi, mai tentando di delineare ritratti psicologici, purché le frasi e le cose illustrino la tessitura di una memoria meglio di qualsiasi tentativo di raccontare il passato in modo esplicito o polemico. Racconta con una decisa austerità le cose che l'uno o l'altro "usava dire," ed è sufficiente che queste lascino ai lettori immaginare i mondi molteplici dietro quelle frasi minuscole. C'è la madre della protagonista, Lidia, che racconta all'infinito storie e poesie dei vicini, dei familiari distanti e di figure quasi mitiche, passando le giornate recitando versi mentre lei cade preda delle frivolezze, attratta sempre dalla "potenza e l'infanzia" e volendo essere solo "un re fanciullo." Il padre, Giuseppe, trova difetti in tutti, eccetto in se stesso, scatenando un vocabolario istintuale - "Che asini! Che sempiezzi! Dev'essere una persona equivoca!" - che fa ridere tanto quanto fa capire i suoi pregiudizi, le sue furie maschiliste e mercuriali rivolte soprattutto alla sua famiglia.

Da persona a cui interessa il passato, penso che il mondano riportato da *Lessico familiare* presenti una complessità più ampia di quello che la storia ufficiale potrebbe mai esprimere. Di tutti i sentimenti possibili da esibire a fronte del fascismo e della persecuzione legalizzata, quello che domina in questa famiglia ebraica, torinese e borghese è invece la noia, la voglia di non "stufarsi" della routine. La guerra, dunque, risulta un qualcosa al di là, una narrazione concretizzata solo dai ricordi, dalle case d'infanzia e dagli insulti scambiati tra genitori. La guerra si forma attraverso il lessico. Io non posso pretendere di capire a pieno tali dialoghi familiari, molti dei quali sono in dialetto o frasi colloquiali che non avevo mai incontrato, ma forse è proprio lo stile particolare di Ginzburg che rende "Mascalzone! Farabutto!" - l'esclamazione esplosiva del padre - perfettamente comprensibile anche senza un significato. Leggere così, con tanta ignoranza e senza traduzione, diventa poi una piccola gioia. Mi hanno stupito, considerando il periodo e il soggetto sfumato, sia la modernità che la fluidità del racconto che potrebbero trasmettere anche oggi il sentimento dell'insofferenza familiare. Magari la letteratura resta alla fine proprio per questo scopo, per farci chiedere se siamo veramente distaccati da tutti i nostri ieri più brutali quanto vorremmo immaginare, oppure se rimangono ancora le fondamenta delle strutture in cui passiamo il tempo, giorno dopo giorno.



LETTERATURA

Stella marina

di Jacqueline Galison '23

(Traduzione in italiano di *Starfish* di Eric Ormsby dalla raccolta *The Baboons of Hada*, tutti i diritti appartengono a Carcanet Press)

La strisciante stella del mare, le fauci
ben nascoste, con doni di
prismi cremisi ora oscurati, ora come
il sorriso di scorie, una cosa fatta rosata,
come lingotti appena colati, o improvvisamente offuscati -

Apprezzo lo sforzo studioso
del tuo rossore, la fragranza colta
del tuo sesso. Per rispecchiare i flussi della marea,
la luce in te si increspa attraverso, o per esaltare il buio
con tinture palpabili, dense come sale.

Ti raggomitoli come il pugno di una marionetta
o alzi, irta, le tue barbe tenere, invitante.
Abbandono casuale, come un guanto fulvo caduto.
Simmetrie flessibili, come l'artiglio del falco.

Afferri il fondale marino.

Provi un assaggio di quel che è caduto.



CIBO

Bologna: una guida culinaria

di Bryn Flanigan '24

(tutte le foto sono dell'autrice)

Colazione e Caffè

★ Uno Caffè Olistico

Un ristorante vegano con molti dolci e caffè. Un'opzione ottima per qualcuno vegano o qualcuno con un'allergia a qualche cibo (io!).

Il mio consiglio: Cappuccino di soia e un cornetto nero con pistacchio o cioccolato.



★ Sfogliarina

Un ristorante popolare di cibo italiano tradizionale, caffè, e un piccolo mercato di pasta fresca. La pasta qui è buonissima, ma il caffè è speciale per me.

Il mio consiglio: Cappuccino di soia. In questo posto, quando si ordina un cappuccino, si riceve un Moka Pot individuale, una tazza con latte caldo e zucchero. È molto divertente!

Ristoranti



★ Zia Margherita

Un ristorante napoletano con pizza, pasta, e altre specialità napoletane di qualità ottima. Secondo me, è la migliore pizza napoletana a Bologna.

Il mio consiglio: La pizza "Donna Sofia."

★ Trattoria Pizzeria Belle Arti

Un ristorante calabrese con un grande menù di antipasti, pizza, e pasta. Ho mangiato qui almeno una volta ogni settimana. C'è un cane grande e carino chiamato Ragù che si siede sempre alla porta del ristorante.

Il mio consiglio: Spaghettoni alla calabrese all'nduja o pizza con 'nduja, olive, e melanzane.



★ Va Mo Là

Un ristorante italiano tradizionale. È un po' costoso ma il cibo è buonissimo e il ristorante è decorata come una libreria. Uno dei miei ristoranti preferiti a Bologna!

Il mio consiglio: Per antipasti, i crostini con salse. Per il vino, il Pignoletto frizzante. Per i primi, le tagliatelle al ragù o i tortellini in brodo.

★ Osteria delle Moline

È un ristorante informale con molte specialità bolognesi. Forse il mio ristorante preferito di tutta Bologna! Spesso io e i miei amici siamo venuti qui per un aperitivo o per cena.

Il mio consiglio: La "Mega Spritz," tagliatelle al ragù, e tigelle.



Pranzo Veloce



★ Tigellino

Questo posto vende tigelle, un cibo popolare in Emilia-Romagna. Le tigelle sono panini piccoli, di solito ripieni con prosciutto crudo, speck o formaggio. Sono un pranzo perfetto se non si ha molto tempo.

Il mio consiglio: tigelle con prosciutto crudo!



★ I Panini di Mirò

È un banchetto su Piazza Aldrovandi. Si può ordinare molti tipi di panino, ma questo posto è famoso per la porchetta.

Il mio consiglio: Un panino con porchetta, melanzane, e olio calabrese.

Merenda

★ Fram

Forse il mio caffè preferito a Bologna, Fram è un ristorante vegano. L'atmosfera, il cibo, e le bibite sono perfetti. Ho passato molto tempo qui con un libro.

Il mio consiglio: Biscotto di pistacchio e tè chai con latte di soia!



Aperitivo

★ Bar Piccolo e Squisito

È situato in Piazza Verdi, la piazza universitaria di Bologna. Il Bar ha bibite economiche e molte sedie nella piazza. Si può bere persino una caraffa di Aperol Spritz!



★ Le Stanze

Questo ristorante è una cappella ristrutturata. I muri e il soffitto sono dipinti magnificamente, con lampadari grandiosi. Le bibite sono un po' costose, ma ne vale la pena per l'atmosfera.

Il mio consiglio: La Paloma e le patate al forno con rosmarino

Gelato



★ Cremeria Mascarella

Una cremeria piccola nell'area universitaria di Bologna. Questo posto ha coperchi metallici, il segno del gelato buono.

Il mio consiglio: Gelato al pistacchio salato! Anche il gelato gusto "Bacio" è delizioso.



Scrivi per Ciao, Wellesley!

We hope you enjoyed our fifth issue of *Ciao, Wellesley!*, the only non-English publication at Wellesley College by students and for students!

We are already planning the sixth issue, and we need your help!

Now it's your turn! We invite you to submit your writing in Italian (and get published!) for the next issue of *Ciao Wellesley!*. Although we will consider submissions on any topics of your interest, we particularly welcome writings about the following topics:

- attualità italiana / Italian current events
- un'esperienza in Italia / an experience in Italy
- musica e arte italiana / Italian music and art
- 24 ore in una città italiana / 24 hours in an Italian City
- ricette / recipes
- recensioni degli eventi in dipartimento / reviews of departmental events
- poesia e narrativa / poetry and fiction

ANYONE CAN SUBMIT! No matter what your level of Italian is, you are all invited. Put in your best effort and do not worry! We will edit your work before publishing it. Remember, this is not a graded assignment :)

We are excited to see what you write!

Please reach out to Daniela Bartalesi-Graf (dbartale@wellesley.edu), if you have any questions.

Any submission must comply with the Wellesley College Honor Code:
<https://www.wellesley.edu/studentlife/aboutus/honor>

Buona scrittura!

La Redazione

This page is yours!

Use it to write down your ideas or create a drawing to be featured in the next issue.



Want to be part of the next rivista?
Email: dbartale@wellesley.edu

Department of Italian Studies
Wellesley College, Founders Hall
106 Central Street
Wellesley, MA 02481